



Centenario dell'adorazione perpetua al "Corpus Domini" e dell'istituzione dell'Ancellato

Sacra Veglia Giuseppina

Prima ora di preghiera e riflessione:

"Dio non è indifferente al mondo" perché "Egli ci ha amati per primo"!

Introduzione

Guida: Papa Francesco, nel messaggio per la Quaresima 2015, esprime con parole semplici le sue convinzioni sull'uomo, sulla Chiesa, su Dio ci invita a credere nell'amore di Dio per ciascuno di noi, ad avere un cuore come il Suo... *"...però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene.*

*Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una **globalizzazione dell'indifferenza**. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare."*

Riflettiamo questa notte sulle parole del Santo Padre Francesco "Rinfrancate i vostri cuori" (Gc 5,8), ascoltiamo anche alcune testimonianze per allargare i nostri cuori e renderli meno indifferenti al dolore dei fratelli, e alla profondità delle loro riflessioni.

Canto di esposizione: Allargate la trama della carità fino ai confini del mondo (o altro canto)

- **Più solisti, pausando. Ad ogni espressione si canta:**

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

- *Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo (1 Gv 4,19).*
- *Tu non sei indifferente a noi;*
- *Ognuno di noi Ti sta a cuore;*
- *Ci conosci per nome;*
- *Ci curi e ci cerchi quando ti lasciamo.*
- *Ciascuno di noi ti interessa;*
- *Il tuo amore ti impedisce di essere indifferente a quello che ci accade.*
- *Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo (1 Gv 4,19).*

(liberamente preso dal Messaggio del Santo Padre)

Pausa di adorazione

Guida: “Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell’indifferenza.

L’indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire, in ogni Quaresima, il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell’incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra.

E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6).

Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è **la Chiesa**, non deve mai sorprendersi se **viene respinta, schiacciata e ferita.**

Breve pausa

Letto: Vincere l’indifferenza, essere questa mano che è la Chiesa che tiene aperta la comunicazione tra Dio e – uomo tra cielo e terra... Come vivere questo compito?

Sostiamo, riflettendo, su alcuni atteggiamenti per una *pedagogia dell’escluso, per non chiudersi nell’indifferenza...* (*Un cammino insieme al popolo* Clodovis Boff)

Lettori vari:

(dopo ogni atteggiamento, ritornello: Donaci, Signore, un cuore nuovo, poni in noi, Signor, uno spirito nuovo.)

Convivenza

Senza comunione non c’è liberazione. Andare in mezzo agli esclusi. Rompere la distanza: è il punto di partenza del cammino.

Accoglienza

Quando gli esclusi vengono a noi. Essere accessibili. Ricevere bene, con educazione.... gentilezza. Soprattutto con loro cui piace la cortesia. E come sono cerimoniosi! Il primo incontro è decisivo per tutta la relazione.

“Pedagogia della pelle”

Toccare. Carezzare. Abbracciare. E baciare. Sono gesti che parlano più delle parole. Gli esclusi sentono la mancanza di prossimità. Di affetto. La società è loro matrigna.

Trattare bene

Ascoltare con calma. Senza nervosismo, senza fretta. Senza mostrarsi inquieti o scocciati. Anche se non ricevono ciò che chiedono rimangono contenti quando sono ascoltati, considerati. Dicono: “Per lo meno, siamo stati trattati bene”.

Consolare

Curare le loro molte ferite. Le loro croci senza rimedio. Prima ancora del “che cosa fare?”, rimane la missione di consolare. Di sostenere la speranza.

Sostenere la speranza

Dar respiro. Incoraggiare. Con linguaggio che parli al cuore. Principalmente nel registro religioso....cosa che ha una risonanza immensa nell’animo del povero. Non linguaggio negativo. Non pessimismo. Ma piuttosto un linguaggio di animazione. “Tu puoi”. “Vai avanti”. “Tu vincerai”.

Illuminare

Informare. Chiarire. Orientare. Ignoranza è parte della miseria. E' incredibile la "fame di sapere" degli esclusi. La luce è vita!

✚ **Valorizzare il minimo**

"Non spegnere il lucignolo fumigante". La rivoluzione che resiste è la molecolare...Perfino un elogio ha il suo valore....dire ad una mamma col bambino in braccio: "Che bel bambino che hai!"

✚ **Sollevamento immediato della sofferenza**

E' un imperativo della vita. Assoluto. Irrimandabile. Salvare la vita minacciata passa davanti ad ogni legge. Sia essa civile o religiosa. E passa davanti soprattutto ad ogni politica.

✚ **Protezione**

L'escluso cerca chi lo protegga, per la sua situazione di abbandono, la dipendenza è, per lui, questione di vita. Da qui la ricerca del padrino che ha potere. Del benefattore. Come rete di salvezza. "L'uomo è padre dell'uomo" (Seneca). C'è da essere paterni senza essere paternalisti. Meglio: essere il fratello più vecchio.

✚ **Assistenza**

Assistenza è diritto del popolo e dovere dello Stato. Per garantire il minimo vitale. E' imperativo etico. Valido per ogni persona umana. E' forma elementare di solidarietà. Essere "samaritano" con chi "è caduto" E' assistenza condivisa con altre istituzioni sociali. Imprese e Governo. E' molto importante la proposta di "rendita minima". Del "salario di cittadinanza".

✚ **Rafforzare i lacci di solidarietà**

Fortificare la rete di relazioni tra i poveri nei gruppi di amicizia, di incontro. Nelle comunità di fede. Favorire l'aiuto mutuo e forme di organizzazione anche molto elementari. Alimentare la cultura della "solidarietà" contro l'individualismo della miseria" e del neoliberalismo.

✚ **Reciprocità**

Relazione Pedagogica: da soggetto a soggetto.. Eguaglianza di base anche con l'escluso. Il quale è e permane sempre soggetto. Cercare la dinamica della reciprocità interpersonale. Anche nella differenza sociale. Per arricchimento mutuo. Anche il povero ha ricchezza da offrire. Superare strutture di esclusione. Sviluppare senso di cittadinanza negli esclusi. Anche attraverso il voto. ".....

✚ **Aver cura**

Compito che riassume tutti gli altri. "Pastore": titolo di tutte le culture antiche per i dirigenti del popolo. Pascolare: vigilare e stare attento, riunire e condurre, proteggere e difendere, accudire e liberare.

Riflessione personale

1. Far memoria delle parole e dei gesti in cui Gesù ha contrastato l'indifferenza ha messo in atto la "pedagogia dell'escluso": quando e come e come consola...quando valorizza, quando e come illumina...quando si prende cura...

...In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta.

Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato».

Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?». (Lc 13,10-17)

...Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Pensava infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». Gesù,

voltatosi, la vide e disse: «Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita». E in quell'istante la donna guarì.
(Mt 9,20-22)

(si possono ricordare altri testi...)

Pausa...

2. Ricordare parole e gesti di Madre Elisabetta: se fosse qui, come farebbe lei?

Pausa...

Preghiera comunitaria:

Spontaneamente, ciascuna invoca lo Spirito Santo perché abiliti il cuore, la mente e la volontà ad atteggiamenti che contrastano l'indifferenza.

Ad ogni invocazione:

Rit: Spirito Santo vieni!

.....Padre nostro....

Canto finale: Signore fa di me uno strumento della tua pace (o altro canto)

Nota:

Il logo in prima pagina sarà utilizzato per la celebrazione del Centenario. La foto rappresenta il primo ostensorio del "Corpus Domini", lo stesso che viene esposto in Santa Lucia (PD) per l'adorazione perpetua della Diocesi.